

cificarsi. E in questa risoluzione si fissava egli, perchè già andava maneggiando una Lega con *Arrigo II. Re di Francia*; e in fatti la conchiuse prima che terminasse quest'Anno. Era anche dietro a tirare in essa Lega *Ercole II. Duca di Ferrara*; lusingandosi forse colle lor forze e con sognate sollevazioni de' Popoli Napoletani d'aver in pugno quel Regno. Ora fra le molte azioni degne di lode in questo Pontefice, non si può già contare, ch'egli in tempo, che si trattava seriamente di pace fra i Re di Francia e di Spagna si studiasse di maggiormente accendere la guerra fra essi; e ciò per odj ed interessi privati; il che gli riuscì con tanto danno de' Sudditi suoi ed altrui. Certamente altro ci vuole che eloquenza, altro che ingegnose riflessioni, per iscusarlo, o giustificarlo in questo. Di gravi mormorazioni ancora cagionò nell'Anno seguente l'aver esso Pontefice tolta la Dignità di Legato al *Cardinale Reginaldo Polo*, Arcivescovo di Canturberi, lume chiarissimo del sacro Collegio, e sì benemerito della Chiesa di Dio negli affari dell'Inghilterra; come apparisce dalle Opere di lui, che ora illustrate abbiamo dall'Eminentissimo Cardinale Querini Vescovo di Brescia. Anche prima del Pontificato non avea Paolo quel grand'Uomo nel suo Libro, tenendolo per amico de' Protestanti, o almeno non assai nemico, come egli desiderava. I sospetti soli in mente d'uom sì focoso divenivano presto enormi reati, e si correva alle prigioni o al gastigo. E ne fecero la pruova ne' tempi susseguenti anche il *Cardinale Giovanni Morone*, uno de' più dotti ed insigni personaggi del sacro Collegio, e *Tommaso San Felice* Vescovo della Cava, ed *Egidio Foscherari* Vescovo di Modena, ch'era de' più accreditati Teologi dell'età sua. Furono essi cacciati in Castello Sant'Agnolo, dove stettero penando per due anni fino alla morte del Papa, non per altro, se non per varj sospetti della lor dottrina, di cui diedero essi dipoi un saggio sì luminoso nel Concilio di Trento. Se noi desiderassimo di non vedere mai più nella Sedia di San Pietro Pontefici di simil tempra, si dimanda, se fosse irragionevole o almen tollerabile un sì fatto desiderio.

Anno di CRISTO MDLVI. Indizione XIV.

di PAOLO IV. Papa 2.

di CARLO V. Imperadore 38.

GIA' fitto era il chiodo: l'*Imperador Carlo* avea risoluto di dare un calcio al Mondo, per ritirarsi a goder tranquillamente que'